

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 114/2010

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 dicembre 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Istituto Postelegrafonici è stato sottoposto al controllo della Corte dei Conti;

visto il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2009, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione, del Consiglio di indirizzo e vigilanza e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Gaetano D'Auria e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di

revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2009 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Postelegrafonici l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE

Gaetano D'Auria

PRESIDENTE

Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 13 gennaio 2011.

IL DIRIGENTE

(dott. Giuliana Pecchioli)

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dottor Sergio Canale.

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO POSTELEGRAFONICI
(IPOST) PER L'ESERCIZIO 2009

S O M M A R I O

Premessa	<i>Pag.</i>	13
1. – Il quadro normativo	»	14
2. – L'assetto organizzativo	»	18
3. – Il personale	»	21
4. – Le gestioni previdenziali e assistenziali	»	26
5. – Gli indicatori di equilibrio della gestione caratteristica ..	»	34
6. – La gestione <i>immobili</i>	»	37
7. – I bilanci	»	38
8. – Il rendiconto finanziario consolidato	»	39
9. – I rendiconti finanziari delle gestioni ordinarie	»	47
10. – Il conto economico consolidato	»	58
11. – Lo stato patrimoniale consolidato	»	61
12. – I conti economici e patrimoniali delle gestioni ordinarie .	»	63
13. – Il bilancio tecnico	»	80
Conclusioni	»	81

PAGINA BIANCA

Premessa

L'Istituto postelegrafonici (Ipost) è sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 l. 21 marzo 1958, n. 259.

Con la presente relazione la Corte riferisce gli esiti del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nell'esercizio 2009.

Sulla gestione finanziaria dell'Istituto nell'esercizio 2008, la Corte ha riferito al Parlamento con determinazione di questa Sezione 9 aprile 2010, n. 17¹.

Le analisi compiute in questa relazione, fondate sui dati del rendiconto 2009 e dei documenti ad esso allegati, sono state oggetto di verifica con gli uffici amministrativi dell'ente.

¹ Cfr. Senato della Repubblica-Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 188.

1. Il quadro normativo

1.1. Il quadro normativo nel quale si collocano le gestioni previdenziali e assistenziali dell'Ipost non ha subito mutamenti nel 2009. Importanti modifiche, invece, sono state ad esso apportate dalla manovra di finanza pubblica per il triennio 2011-2013, nel cui ambito l'art. 7 d.l. n. 78/2010 (convertito dalla l. n. 122/2010) ha soppresso l'Istituto, trasferendone all'Inps le funzioni, le gestioni e il personale, a partire dalla data di entrata in vigore (31 maggio 2010) del decreto-legge.

1.2. I compiti dell'Ipost consistevano essenzialmente nella promozione e nell'attuazione di forme di previdenza, assistenza, credito e mutualità a favore dei dipendenti di Poste italiane s.p.a. e società collegate² (oltre che dei preesistenti ente Poste italiane e Azienda autonoma p.t.), nonché dell'ex personale statale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici-Asst e dei dipendenti dell'Ipost.

Le prestazioni dell'Istituto avevano, pertanto, ad oggetto l'erogazione di pensioni, dirette (di vecchiaia, di anzianità, di privilegio, per inabilità fisica), indirette e di reversibilità; l'erogazione di benefici di natura assistenziale e di prestiti in danaro; la gestione di fondi assicurativi.

1.3. L'Istituto operava mediante sei gestioni ordinarie (*Quiescenza, Assistenza, Fondo credito, Mutualità, Immobili, Cassa integrativa personale ex Asst*) e tre gestioni stralcio (*Buonuscita, Attività sociali e mense, Altre attività sociali*), tutte in fase di liquidazione. Esse svolgevano le seguenti attività:

Quiescenza: corresponsione delle pensioni al personale di Poste italiane s.p.a. e società collegate e al personale dipendente dall'Ipost;

Assistenza: erogazione di benefici a favore dei figli dei dipendenti p.t. (centri vacanze, borse di studio, sussidi scolastici, corsi di formazione, soggiorni presso centri climatici, soggiorni benessere e viaggi all'estero, amministrazione della casa di riposo per anziani e dello studentato);

Fondo credito: erogazione di piccoli prestiti³ e prestiti pluriennali⁴;

² Le società del "gruppo Poste" con dipendenti assicurati presso l'Ipost erano, oltre a Poste italiane s.p.a., le seguenti: Postel (comprese PostelPrint e Docutel s.p.a.); Postecom; PosteTutela s.p.a.; PosteShop s.p.a.; PosteMobile s.p.a.; Egi (Europa gestioni immobiliari); Poste Vita s.p.a.; BancoPosta Fondi s.p.a.; Docugest s.p.a. (limitatamente ai 10 dipendenti cui si applicava il c.c.n.l. di Poste italiane).

³ ... in misura da una a otto mensilità di stipendio netto.

⁴ ... concessi in relazione alla quota (un quinto) di stipendio mensile che può formare oggetto di cessione.

Mutualità: gestione di fondi assicurativi costituiti volontariamente dai lavoratori postelegrafonici;

Immobili: amministrazione dei beni immobili appartenenti alle varie gestioni, ivi compresa quella dell'ex Cassa Integrativa Asst;

Cassa integrativa ex ASST: erogazione di trattamenti pensionistici integrativi a favore dell'ex personale statale dell'Asst, ai sensi del d.leg. C.p.S. n. 134/1947, come modificato dall'art. 36 l. n. 325/1968 e dall'art. 8 l. n. 674/19735. La gestione è alimentata esclusivamente dagli interessi su investimenti in titoli di Poste Vita;

Buonuscita (gestione stralcio): erogazione del trattamento di fine rapporto al personale postelegrafonico;

Attività sociali e mense (gestione stralcio): gestione di mense e servizi sostitutivi, trasferita a Poste italiane s.p.a. con convenzione del 5 dicembre 1997;

Restanti attività sociali (gestione stralcio): amministrazione delle case-albergo di proprietà di Poste italiane s.p.a. e di una casa-albergo in locazione, destinate ad ospitare il personale postelegrafonico, nonché di bar e dormitori, la cui gestione è stata trasferita a Poste italiane con la citata convenzione del 1997.

In particolare, la gestione *Buonuscita*, a seguito della trasformazione dell'ente "Poste italiane" in società per azioni, cessò alla data del 31 dicembre 1999 ed è tuttora in liquidazione⁶. Pertanto, a decorrere dall'esercizio 2000, l'Ipost ha contabilizzato unicamente le spese per la gestione degli immobili detenuti al 50 per cento con la gestione *Quiescenza* e le spese per la gestione dei conti correnti postale e bancario.

Pertanto, con "atto ricognitivo" del giugno 2009 i beni di proprietà comune della gestione *Quiescenza* e del fondo *Buonuscita* sono stati consensualmente ripartiti fra l'Ipost e la Gestione commissariale del fondo, che ha, pertanto, acquisito l'intera proprietà di una serie di immobili, per un valore di 32 mln di euro. Tale valore è stato, quindi, cancellato dallo stato patrimoniale consolidato dell'Ipost⁷.

Le gestioni stralcio *Attività sociali* e *Restanti attività sociali*, anche per le quali è in corso la definizione dei rapporti con Poste italiane s.p.a. (cui sono state trasferite fin dal 1997), recano, pur esse, unicamente entrate e spese per partite di giro, da conguagliare con Poste italiane.

⁵ Dopo la soppressione dell'originaria "Cassa integrativa di previdenza per il personale telefonico statale", avvenuta a decorrere dal 1° gennaio 1993, ai sensi della l. n. 58/1992, i suoi compiti sono stati trasferiti all'Ipost, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 2, della stessa legge.

⁶ La gestione è affidata ad un apposito "Commissario per la gestione del fondo buonuscita delle Poste Italiane s.p.a.", nominato dal Ministro delle comunicazioni.

⁷ Deliberazione del Commissario straordinario 19 aprile 2010, n. 30.

La definitiva liquidazione delle gestioni stralcio, inizialmente prevista in concomitanza con l'elaborazione del rendiconto relativo alla gestione dell'Istituto per il 2009, è avvenuta nel corso del 2010. A tal fine, in data 2 aprile 2010 è stato stipulato tra l'Ipost e Poste italiane s.p.a. un accordo che, nello stabilire la chiusura delle due gestioni, ha previsto che le somme (9,1 mln di euro) risultanti dal fondo cassa delle medesime gestioni alla chiusura dell'esercizio 2009 confluissero nel fondo di amministrazione della gestione *Assistenza*, per essere destinate alla realizzazione, sull'intero territorio nazionale, di asili nido per i figli di dipendenti di Poste italiane e dell'Ipost, oltre che per la realizzazione di progetti con finalità sociali e assistenziali.

1.4. Ciascuna delle gestioni di Ipost era distinta dalle altre, essendo regolata da norme specifiche e alimentata da finanziamenti *ad hoc*. I mezzi finanziari di cui l'Istituto disponeva erano, pertanto, diversi, a seconda dell'attività svolta e delle relative gestioni. Essi erano, peraltro, prevalentemente costituiti dalle entrate inerenti ai contributi obbligatori della gestione *Quiescenza*. Per tale gestione – che operava secondo il sistema “a ripartizione” – l'aliquota del prelievo, pari al 32,35 per cento fino al 2006, fu elevata, a decorrere dal 1° gennaio 2007, al 32,65 per cento, di cui il 23,80 a carico del datore di lavoro e l'8,85 a carico del dipendente⁸.

La gestione *Assistenza* era alimentata dal contributo dello 0,40 per cento a carico del personale del gruppo Poste italiane, nonché dalle rette della casa di riposo e dello studentato.

Le altre fonti di entrata erano costituite da somme corrisposte dai dipendenti postali a fronte di servizi erogati dalle diverse gestioni dell'Istituto, da proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, nonché da contributi e rimborsi a carico del Ministero dell'economia e dell'Inpdap.

In particolare, il Ministero dell'economia rimborsava all'Ipost l'ammontare di parte delle pensioni che l'ente anticipava (in applicazione della l. n. 71/1994) al personale già in servizio negli uffici principali (UP) dell'amministrazione postale⁹. Nell'anno 2009 l'ente ha anticipato 796,7 mln di euro. Nel complesso, il numero di

⁸ Art. 1, comma 769, l. 27 dicembre 2006 n. 296.

⁹ Si tratta, per un verso, delle pensioni dovute ai dipendenti in quiescenza *alla data del 31 luglio 1994*, il cui onere è totalmente a carico del Ministero dell'economia; per altro verso, delle pensioni dovute al personale degli stessi uffici collocato a riposo *a decorrere dal 1° agosto 1994*, il cui onere è ripartito fra il Ministero dell'economia, l'Inpdap e l'Ipost, in misura proporzionale alla durata del servizio prestato presso l'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, l'Ente Poste italiane e Poste italiane s.p.a.